

## Il futuro dell'autodemolizione tra transizione ecologica e complessità normativa



*Si è svolta a Modena la seconda edizione dell'Ada Premium Event. Presentato un innovativo sistema di autocontrollo per gli operatori. Il presidente di Ada Anselmo Calò ha spiegato: "L'impatto della transizione elettrica sarà significativo sul business dell'autodemolizione: occorre rafforzare la responsabilità dei produttori"*

27 GIUGNO 2022 ALLE 17:10

Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative sono stati al centro della seconda edizione dell'Ada Premium Event 2022: l'evento con cui l'Associazione demolitori di autoveicoli che aderisce ad Assoambiente ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, operatori (ben 103 i rappresentanti delle aziende presenti a Modena) ed esperti del settore sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare.

Durante il convegno, aperto dai saluti dell'assessora al Comune di Modena Ludovica Carla Ferrari e da Claudia Porchietto della commissione attività produttive della Camera dei Deputati, sono stati illustrati alcuni dati relativi al settore. In Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1 milione e 200mila veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La direttiva europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85%

del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. Nella Penisola, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico.

La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla "Crescita professionale: controlli e autocontrolli", con la presentazione di un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti, commissionato da Ada e realizzato dalla società Ecoeuro, destinato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità e i processi di controllo delle aziende.

“Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati un agile strumento digitale in grado supportare e orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore”, ha commentato il Presidente di Ada Anselmo Calò a margine della presentazione. E ha aggiunto: "Grazie a questo audit digitale di autocontrollo, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative e in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fidejussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso posso causare sanzioni e fermo dell'impianto”.



Il sistema è disponibile per gli associati Ada, circa 230 operatori che gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'Associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di Rentri - registro digitale delle radiazioni e radiazioni online - tracciabilità delle vendite online di ricambi usati), l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della “Transizione Ecologica per gli autoveicoli”, anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il “FIT for 55”.

Il talk condotto dal presidente dell'Ada ha visto gli interventi di Mauro Bonaretti, capo dipartimento mobilità sostenibile del Mims, Andrea Saccone di Toyota, Massimiliano Corsano, carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica e Antonio Cernicchiaro dell'Unrae. “La transizione verso l’auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell’autodemolizione” ha sottolineato Calò nel proprio intervento: “I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici”.

L’evento Ada è stato preceduto dal meeting organizzato da Egara, l'associazione europea degli autodemolitori cui la stessa Ada aderisce, che si è concentrato sulla revisione della Direttiva UE2000/53.



Si è svolta a Modena la seconda edizione dell'ADA Premium Event. Presentato un innovativo sistema di autocontrollo per gli operatori. Calò: “l'impatto della transizione elettrica sarà significativo sul business dell'autodemolizione: occorre rafforzare la responsabilità dei produttori”.

Non poteva che essere la **Camera di Commercio di Modena**, città nel cuore della motor valley italiana, ad ospitare il ritorno di **ADA Premium Event 2022**, gli stati generali dell'autodemolizione, organizzati proprio da ADA, associazione più importante della categoria, aderente ad Assoambiente e con circa 250 associati. “I nostri associati intercettano il 35% del mercato – ha spiegato il presidente di ADA **Anselmo Calò** – sono gli impianti più grandi e strutturati, quelli che meglio possono affrontare la transizione ecologica”. Con **circa un milione di tonnellate di rifiuti gestiti ogni anno**, 1500 aziende e un numero compreso fra i 5 e 10mila occupati in tutto il Paese, il settore delle autodemolizioni si è concentrato durante gli stati generali principalmente su tre temi, a partire da quello dei **controlli**. “Perchè siamo convinti che gli impianti debbano funzionare al meglio – ha dichiarato Calò – e per essere al meglio devono essere controllati. Ma non c'è bisogno che il controllo debba venire dall'esterno – ha aggiunto – ognuno di noi può gestire il controllo del proprio impianto”.

Proprio per questo è stato presentato un nuovo strumento di autocontrollo, realizzato da **Ecoeuro**, riservato ai soci e utilizzabile online. Su questo, si sono espressi coi loro consiglio anche gli **organi di controllo**, il nucleo investigativo dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e l'Arpa Lombardia. “Così facendo i soggetti deputati ai controlli possono

fornire informazioni che consentono agli operatori di controllare se stessi. Miglioreremo la qualità degli impianti, che saranno più sicuri dal punto di vista ambientale e del lavoro”. “È un sistema di autocontrollo costituito da una checklist che contiene tutti gli adempimenti amministrativi, operativi e gestionali relativi all’attività di demolizione – ha spiegato il direttore di Ecoeuro **Enza Lechiancole** – e serve all’impresa per monitorare la propria attività senza incorrere in sanzioni. Contiene una serie di avvisi che avvertono gli operatori nel caso in cui vengano registrati dati non conformi alle norme di settore, come quelle sui limiti degli stoccaggi”.

Altri temi cruciali: la transizione normativa e soprattutto **quella ecologica per gli autoveicoli**. Ma numerosi spunti sono emersi anche per l’e-commerce dei ricambi, le relative regole europee e la loro tracciabilità. L’attenzione, quindi, è tutta rivolta al futuro, sperando sempre nella costante attenzione da parte delle istituzioni. “Abbiamo tre normative in itinere – ha spiegato Calò – il RenTRi, il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, il registro elettronico delle radiazioni e la normativa sul commercio elettronico. Ma soprattutto c’è **l’appuntamento con il 2035**, data entro la quale dovrebbe terminare la vendita di veicoli non elettrici. Siamo molto preoccupati – ha detto Calò – perché riteniamo che il Paese non sia pronto”.

Secondo Calò infatti “i veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno **meno materiali da recuperare**. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli **dovrebbero aumentare** notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla **responsabilità dell’industria automotive** per il fine vita dei veicoli. Una questione che a Bruxelles è all’ordine del giorno e di questo ne siamo felici”.

Lo sguardo è tutto rivolto al futuro, sperando nella costante attenzione delle istituzioni. “A livello locale c’è bisogno di maggiore attenzione da parte degli **enti deputati al rilascio delle autorizzazioni** – ha osservato Calò – c’è troppa lentezza burocratica. Sul piano nazionale alla politica chiediamo invece che il passo della transizione ecologica **non sia più lungo della gamba**. È stato lo stesso ministro Cingolani a dichiarare che non bisogna correre ma fare le cose con calma. Non sono sicuro – ha spiegato – che la soluzione finale sia l’auto elettrica. Certo, dobbiamo superare la tradizionale auto a motore endotermico, ma dobbiamo soprattutto stare attenti **a non finire nelle mani della Cina**”.

## La transizione alla mobilità elettrica cambierà anche il mercato dell'autodemolizione

Calò: «La bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa», ma restano criticità da affrontare per aumentare il riciclo delle batterie

[27 Giugno 2022]



L'Associazione demolitori di autoveicoli (Ada), aderente ad Assoambiente, ha chiamato a raccolta a Modena il mondo dell'autodemolizione, promuovendo un confronto con le istituzioni locali e nazionali, per fare il punto sulle sfide che anche questo comparto è chiamato ad affrontare durante la transizione ecologica.

In apertura sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1 milione e 200mila veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La direttiva europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. In Italia, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico.

Cosa cambierà adesso? Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di Rentri – registro digitale delle radiazioni e radiazioni online), l'ultima sessione del convegno Ada si è focalizzata sulle recenti decisioni europee prese con il "Fit for 55", che stanno indirizzando l'addio del Vecchio continente alle auto diesel e benzina [entro il 2035](#). «La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione – dichiara il presidente di Ada, Anselmo Calò – I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo

da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa».

Anche il riciclo delle batterie in realtà sta facendo passi da gigante, soprattutto fuori dai confini nazionali: in Europa è [in via di discussione](#) il nuovo regolamento sulle batterie che punta a imporre ambiziosi target di riciclo su alcune materie prime critiche come cobalto, nichel, piombo e litio, ma attualmente [le batterie nostrane finiscono per lo più in Germania](#), che comunque resta ancora molto lontana da Paesi come la Cina che da anni hanno investito in circuiti di recupero: la soluzione per gli imprenditori italiani passa dunque inevitabilmente da una crescita degli investimenti sul riciclo, per recuperare almeno in parte i ritardi finora accumulati rispetto ai competitor internazionali.

«In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici», chiosa Calò.

## Il futuro dell'autodemolizione tra transizione ecologica e complessità normativa

27 Giugno 2022

Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative sono stati al centro della seconda edizione dell'ADA Premium Event 2022.



Si è svolta a Modena la seconda edizione dell'**ADA Premium Event**, in cui è stato presentato un innovativo sistema di autocontrollo per gli operatori.

L'**Associazione Demolitori di Autoveicoli** che aderisce ad Assoambiente ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, operatori ed esperti del settore sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare.

In apertura sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1 milione e 200mila veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La Direttiva Europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare al recupero energetico. In Italia, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico.

La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla "**Crescita professionale: controlli e autocontrolli**", con la presentazione di un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti, commissionato da ADA e realizzato dalla società ECO EURO.



*“un agile strumento digitale in grado supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore. Grazie a questo Audit digitale di Autocontrollo, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative e in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fidejussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso possono causare sanzioni e fermo dell'impianto”* ha commentato il Presidente ADA – **Anselmo Calò** a margine della presentazione.

Il sistema è disponibile per gli associati ADA, circa 230 operatori che gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'Associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore, l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della **“Transizione Ecologica per gli autoveicoli”**, anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il **“FIT for 55”**.

Il talk condotto dal Presidente dell'ADA ha visto gli interventi di **Mauro Bonaretti** – Capo Dipartimento Mobilità Sostenibile del MIMS, **Andrea Saccone** – Toyota, **Massimiliano Corsano** – Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica e **Antonio Cernicchiaro** dell'UNRAE,

*“La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione”* ha sottolineato Calò nel proprio intervento: *“I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici”*.

L'evento ADA è stato preceduto dal meeting organizzato da EGARA, l'associazione europea degli autodemolitori cui la stessa ADA aderisce.



## Il futuro dell'autodemolizione tra transizione ecologica e complessità normativa

27 Giugno 2022



*Si è svolta a Modena la seconda edizione dell'ADA Premium Event. Presentato un innovativo sistema di autocontrollo per gli operatori. Calò: "l'impatto della transizione elettrica sarà significativo sul business dell'autodemolizione: occorre rafforzare la responsabilità dei produttori".*

**Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative** sono stati al centro della seconda edizione dell'**ADA Premium Event 2022**: l'evento con cui l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad **Assoambiente** ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, operatori (ben 103 i rappresentanti delle aziende presenti a Modena) ed esperti del settore sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare.

Il Convegno è stato aperto dai saluti dell'Assessora al Comune di Modena **Ludovica Carla Ferrari** e dell'On. **Claudia Porchietto** della commissione attività produttive della Camera dei Deputati.

In apertura sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1 milione e 200mila veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La Direttiva Europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. In Italia, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico.

La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla "**Crescita professionale: controlli e autocontrolli**", con la presentazione di un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti, commissionato da ADA e realizzato dalla società ECOEURO, destinato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità e i processi di controllo delle aziende.

*"Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati", ha commentato il Presidente ADA – **Anselmo Calò** a margine della presentazione, "un agile strumento digitale in grado supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore. Grazie a questo **Audit digitale di Autocontrollo**, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative e in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fidejussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso posso causare sanzioni e fermo dell'impianto".*

Il sistema è disponibile per gli associati ADA, circa 230 operatori che gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'Associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di RENTRI – registro digitale delle radiazioni e radiazioni online – tracciabilità delle vendite online di ricambi usati), l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della "**Transizione Ecologica per gli autoveicoli**", anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il "FIT for 55".

Il talk condotto dal Presidente dell'ADA ha visto gli interventi di **Mauro Bonaretti** – Capo Dipartimento Mobilità Sostenibile del MIMS, **Andrea Saccone** – Toyota, **Massimiliano Corsano** – Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica e **Antonio Cernicchiario** dell'UNRAE,

*"La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione" ha sottolineato Calò nel proprio intervento: "I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per la fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici".*

L'evento ADA è stato preceduto dal meeting organizzato da EGARA, l'associazione europea degli autodemolitori cui la stessa ADA aderisce, che si è concentrato sulla revisione della Direttiva UE2000/53.

## Il futuro dell'autodemolizione tra transizione ecologica e complessità normativa

Dalla seconda edizione dell'Ada Premium Event, organizzato a Modena dall'associazione lo scorso 25 giugno

Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto della transizione ecologica e delle nuove normative sul settore sono stati al centro della seconda edizione dell'Ada Premium Event: l'evento con cui l'Associazione demolitori di autoveicoli (Ada) ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione per promuovere un confronto tra esponenti di istituzioni nazionali e locali, operatori ed esperti di settore sulle sfide future del comparto ([v. Staffetta Rifiuti 20/06](#)). L'evento si è tenuto lo scorso 25 giugno a Modena, alla presenza dell'Assessora comunale Ludovica Carla Ferrari e della deputata Claudia Porchietto, membro della commissione Attività produttive della Camera.

In apertura sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1,2 milioni di veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. L'Unione europea fissa degli obiettivi di riuso e riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. In Italia, il primo target è stato centrato nel 2019, seppur con fatica, mentre si è ancora distanti dal soddisfare l'obiettivo relativo al recupero energetico.

La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla “Crescita professionale: controlli e autocontrolli”, con la presentazione di un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti, commissionato da Ada e realizzato dalla società Ecoeuro, destinato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità e i processi di controllo delle aziende.

“Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati un agile strumento digitale in grado di supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore”, ha commentato il presidente dell'associazione Anselmo Calò, a margine della presentazione. “Grazie a questo audit digitale di autocontrollo, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative e in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fideiussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso possono causare sanzioni e fermo dell'impianto”.

Il sistema è disponibile per gli associati di Ada, circa 230 operatori che gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa di settore, l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della “Transizione ecologica per gli autoveicoli”, anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il Fit for 55. Durante il talk sono intervenuti il Capo dipartimento Mobilità sostenibile del Mims, Mauro Bonaretti, Andrea Saccone di Toyota, Massimiliano Corsano dei Carabinieri per la Tutela ambientale e la transizione ecologica e Antonio Cernicchiaro dell'Unrae.

“La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione”, ha sottolineato Calò. “I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e dispendiosa”, ha spiegato. “In questo quadro, i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli: una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici”.

© **Riproduzione riservata**

## Demolizione auto, “manca il recupero energetico”

**L’associazione di settore Ada: “Raggiunti i target Ue su riuso e riciclo”. Il presidente Calò: “Con auto elettrica costi di demolizione più alti”**



In Italia sono presenti circa 1.450 autodemolitori che gestiscono 1,2 milioni di mezzi a fine vita l’anno, trattando 1,3 mln/ton di materiali. L’Ue “fissa degli obiettivi di riuso-riciclo all’85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico”. Nel nostro Paese, “seppure con fatica, il target dell’85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico”.

È quanto illustrato sabato dall’Associazione demolitori di autoveicoli nel corso della manifestazione “Ada Premium Event 2022”.

Una sessione è stata dedicata al tema della “Transizione ecologica per gli autoveicoli”. Per l’occasione il presidente di Ada, Anselmo Calò, ha spiegato: “La transizione verso l’auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell’autodemolizione. I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione”.

Infine, “restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell’industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all’ordine del giorno e di questo ne siamo felici”.



## **ADA Premium Event 2022: transizione ecologica e nuove normative al centro della seconda edizione**

🕒 27 Giugno 2022    👤 (cmr)    📁 Agenzia Stampa



## Il futuro dell'autodemolizione tra transizione ecologica e complessità normativa

27 Giugno 2022



Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative sono stati al centro della seconda edizione dell'ADA Premium Event 2022: l'evento con cui l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, operatori (ben 103 i rappresentanti delle aziende presenti a Modena) ed esperti del settore sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare.

Il Convegno è stato aperto dai saluti dell'Assessora al Comune di Modena **Ludovica Carla Ferrari** e dell'On. **Claudia Porchietto** della commissione attività produttive della Camera dei Deputati.

In apertura sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1 milione e 200mila veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La Direttiva Europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. In Italia, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico.

La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla **“Crescita professionale: controlli e autocontrolli”**, con la presentazione di un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti, commissionato da ADA e realizzato dalla società ECOEURO, destinato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità e i processi di controllo delle aziende.

*“Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati”*, ha commentato il Presidente ADA – **Anselmo Calò** a margine della presentazione, *“un agile strumento digitale in grado supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore. Grazie a questo Audit digitale di Autocontrollo, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni amministrative e in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fidejussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso posso causare sanzioni e fermo dell'impianto”*.

Il sistema è disponibile per gli associati ADA, circa 230 operatori che gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'Associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di RENTRI – registro digitale delle radiazioni e radiazioni online – tracciabilità delle vendite online di ricambi usati), l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della **“Transizione Ecologica per gli autoveicoli”**, anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il **“FIT for 55”**.

Il talk condotto dal Presidente dell'ADA ha visto gli interventi di **Mauro Bonaretti** – Capo Dipartimento Mobilità Sostenibile del MIMS, **Andrea Saccone** – Toyota, **Massimiliano Corsano** – Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica e **Antonio Cernicchiario** dell'UNRAE,

*“La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione”* ha sottolineato Calò nel proprio intervento: *“I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso*

*di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici".*

## Il futuro dell'autodemolizione tra transizione ecologica e complessità normativa

di: **Redazione Press Italia** / del: 27 Giugno 2022 / in: Ambiente, Attualità / tag: #adapremiuevent, #autodemolizione, #modena, #roma

Si è svolta a Modena la seconda edizione dell'ADA Premium Event

**Presentato un innovativo sistema di autocontrollo per gli operatori. Calò: "l'impatto della transizione elettrica sarà significativo sul business dell'autodemolizione: occorre rafforzare la responsabilità dei produttori".**



ROMA – Il futuro dell'autodemolizione in Italia e l'impatto sul settore della transizione ecologica e delle nuove normative sono stati al centro della seconda edizione dell'ADA Premium Event 2022: l'evento con cui l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che aderisce ad Assoambiente ha chiamato a raccolta il mondo dell'autodemolizione, promuovendo il confronto tra rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, operatori (ben 103 i rappresentanti delle aziende presenti a Modena) ed esperti del settore sulle sfide future di un comparto pilastro dell'economia circolare.

Il Convegno è stato aperto dai saluti dell'Assessora al Comune di Modena Ludovica Carla Ferrari e dell'On. Claudia Porchietto della commissione attività produttive della Camera dei Deputati.

In apertura sono stati ricordati alcuni dati relativi al settore: in Italia sono circa 1.450 gli autodemolitori che gestiscono 1 milione e 200mila veicoli a fine vita, trattando 1,3 milioni di tonnellate di materiali. La Direttiva Europea fissa degli obiettivi di riuso/riciclo all'85% del peso dei veicoli demoliti, più un 10% da avviare a recupero energetico. In Italia, seppure con fatica, il target dell'85% è stato finalmente raggiunto nel 2019, manca invece la quota di recupero energetico.

La prima sessione dei lavori è stata dedicata alla "Crescita professionale: controlli e autocontrolli", con la presentazione di un innovativo sistema di autocontrollo per gli impianti, commissionato da ADA e realizzato dalla società ECOEURO, destinato a semplificare la vita degli operatori e a migliorare la qualità e i processi di controllo delle aziende.

"Abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri associati", ha commentato il Presidente ADA – Anselmo Calò a margine della presentazione, "un agile strumento digitale in grado supportare ed orientare gli operatori nel mare magnum degli adempimenti normativi previsti per il settore. Grazie a questo Audit digitale di Autocontrollo, l'impianto di autodemolizione può verificare costantemente e in modo semplice il proprio stato di congruità alle differenti prescrizioni

carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso possono causare sanzioni e fermo dell'impianto".

Il sistema è disponibile per gli associati ADA, circa 230 operatori che gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'Associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di RENTRI – registro digitale delle radiazioni e radiazioni online – tracciabilità delle vendite online di ricambi usati), l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della "Transizione Ecologica per gli autoveicoli", anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il "FIT for 55".

Il talk condotto dal Presidente dell'ADA ha visto gli interventi di Mauro Bonaretti – Capo Dipartimento Mobilità Sostenibile del MIMS, Andrea Saccone – Toyota, Massimiliano Corsano – Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica e Antonio Cernicchiaro dell'UNRAE.

"La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione" ha sottolineato Calò nel proprio intervento: "I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In amministrative e in materia di Albo gestori ambientali, garanzie fidejussorie, sicurezza sul lavoro e antincendio, presa in carica del veicolo, bonifica, parti di ricambio, formulario rifiuti e molto altro. Compilando online in pochi minuti i form presenti nel sistema sarà possibile prevenire infrazioni, efficientare i processi ed evitare disattenzioni che spesso possono causare sanzioni e fermo dell'impianto".

Il sistema è disponibile per gli associati ADA, circa 230 operatori che gestiscono e recuperano oltre il 30% dei veicoli a fine vita in Italia, direttamente sul sito dell'Associazione.

Dopo un approfondimento sulla normativa del settore (in materia di RENTRI – registro digitale delle radiazioni e radiazioni online – tracciabilità delle vendite online di ricambi usati), l'ultima sessione si è focalizzata sul tema della "Transizione Ecologica per gli autoveicoli", anche alla luce delle recenti decisioni europee prese con il "FIT for 55".

Il talk condotto dal Presidente dell'ADA ha visto gli interventi di Mauro Bonaretti – Capo Dipartimento Mobilità Sostenibile del MIMS, Andrea Saccone – Toyota, Massimiliano Corsano – Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica e Antonio Cernicchiaro dell'UNRAE.

"La transizione verso l'auto elettrica è destinata ad avere un significativo impatto sul futuro del business dell'autodemolizione" ha sottolineato Calò nel proprio intervento: "I veicoli elettrici a fine vita peseranno meno, avranno meno componenti da vendere per il riutilizzo da parte degli autodemolitori e offriranno meno materiali da recuperare. In tutto stimiamo un 30% in meno di peso del rottame, con azzeramento della vendita per il riuso di motori, cambi e trasmissioni che oggi costituiscono una fonte significativa di fatturato per gli impianti di demolizione. Restano dubbi sulla riutilizzabilità e riciclabilità della batteria, mentre invece appare chiaro che la bonifica del veicolo sarà più semplice e meno dispendiosa. In questo quadro i costi per le attività di demolizione dei veicoli dovrebbero aumentare notevolmente e questo impone un serio ripensamento sulla responsabilità dell'industria automotive per il fine vita dei veicoli; una questione che a Bruxelles è all'ordine del giorno e di questo ne siamo felici".

L'evento ADA è stato preceduto dal meeting organizzato da EGARA, l'associazione europea degli autodemolitori cui la stessa ADA aderisce, che si è concentrato sulla revisione della Direttiva UE2000/53.

## GLI AUTODEMOLITORI EUROPEI FANNO TAPPA IN ITALIA

22 Giugno 2022



*Il 25 giugno, nel corso della seconda edizione dell'ADA Premium Event, si terrà il congresso di EGARA – l'Associazione europea degli autodemolitori.*

Si arricchisce di appuntamenti l'**ADA Premium Event 2022**, l'evento promosso da **ADA** (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che fa parte di Assoambiente) il prossimo **25 giugno** a **Modena** (presso la Camera di Commercio cittadina), che ospiterà il meeting organizzato da **EGARA**, l'associazione europea degli autodemolitori cui la stessa ADA aderisce.

L'evento EGARA si terrà il 25 giugno dalle 9 alle 12 sempre presso la Camera di Commercio di Modena e prevede la presenza di operatori provenienti da oltre una dozzina di Paesi europei.

Ogni anno EGARA, la cui sede è in Olanda e cui aderiscono 15 associazioni di autodemolitori europei, organizza due meeting itineranti nei diversi Paesi. L'evento di Modena sarà incentrato sulla revisione della Direttiva UE2000/53 che sarebbe dovuta avvenire entro il 2020 e che ora avverrà nel 2023, forse sotto forma di regolamento. Quasi sicuramente la normativa sarà estesa a tutti i veicoli e non solo alle autovetture.

L'iniziativa si terrà nel corso dell'ADA Premium Event, iniziativa alla sua seconda edizione, che avrà come tema centrale "**Il futuro dell'autodemolitore – Crescita professionale e transizione ecologica degli autoveicoli**".

Per ulteriori info: <https://adaevent.it/programma/>

## Gli autodemolitori europei fanno tappa in Italia

di: **Redazione Press Italia** / del: 22 Giugno 2022 / in: Ambiente, Attualità / tag: #adapremiumevent, #autodemolitori, #roma

Il 25 giugno, nel corso della seconda edizione dell'ADA Premium Event, si terrà il congresso di EGARA - l'Associazione europea degli autodemolitori



ROMA – Si arricchisce di appuntamenti l'ADA Premium Event 2022, l'evento promosso da ADA (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che fa parte di Assoambiente) il prossimo 25 giugno a Modena (presso la Camera di Commercio cittadina), che ospiterà il meeting organizzato da EGARA, l'associazione europea degli autodemolitori cui la stessa ADA aderisce.

L'evento EGARA si terrà il 25 giugno dalle 9 alle 12 sempre presso la Camera di Commercio di Modena e prevede la presenza di operatori provenienti da oltre una dozzina di Paesi europei.

Ogni anno EGARA, la cui sede è in Olanda e cui aderiscono 15 associazioni di autodemolitori europei, organizza due meeting itineranti nei diversi Paesi. L'evento di Modena sarà incentrato sulla revisione della Direttiva UE2000/53 che sarebbe dovuta avvenire entro il 2020 e che ora avverrà nel 2023, forse sotto forma di regolamento. Quasi sicuramente la normativa sarà estesa a tutti i veicoli e non solo alle autovetture.

L'iniziativa si terrà nel corso dell'ADA Premium Event, iniziativa alla sua seconda edizione, che avrà come tema centrale "Il futuro dell'autodemolitore – Crescita professionale e transizione ecologica degli autoveicoli".

Per ulteriori info: <https://adaevent.it/programma/>



## Ambiente, ADA (Assoambiente): Gli autodemolitori europei fanno tappa in Italia

🕒 22 Giugno 2022   🗑️ (mdr)   📄 Agenzia Stampa

Si arricchisce di appuntamenti l'ADA Premium Event 2022, l'evento promosso da ADA (l'Associazione Demolitori di Autoveicoli che fa parte di Assoambiente) il prossimo 25 giugno a Modena (presso la Camera di Commercio cittadina), che ospiterà il meeting organizzato da EGARA,...

[Leggi tutto](#)